

Ragazza nera pestata da un agente Un video scuote la Gran Bretagna

Una telecamera di sorveglianza registra la scena, aperta un'inchiesta
Londra teme il movente razzista, trasferito il poliziotto sotto accusa

di Marina Mastroianni

DUECENTOCINQUANTA STERLINE di multa e una condanna con la condizionale. Sarebbe finita così, e tanti saluti alle botte incassate. E invece un video inchioda l'agente che per cinque volte ha alzato il pugno su Toni Comer, una bella ragazza sottile, scura di

pelle, oggi ventenne, arrestata nel luglio scorso dopo essere stata cacciata da un night, perché era ubriaca e aggressiva. Diffuso dal Guardian e di lì rimbalzato su tutti i media britannici, il filmato ha fatto molto rumore, la Bbc ha parlato di razzismo. Ieri

l'agente Anthony Mulhall, della polizia del South Yorkshire, è stato trasferito ad altre mansioni, che non prevedono il contatto con il pubblico, ed è stata aperta un'inchiesta dall'organo indipendente di controllo sull'operato della polizia, l'Ipcc. Seduta davanti allo schermo di un computer, Toni Comer ha visto per la prima volta in questi giorni le fasi del suo arresto. Di quella sera non ricorda un gran che, perché ha avuto una crisi epilettica. Sa di aver bevuto troppo brandy, davanti al giudice ha

ammesso di aver danneggiato l'auto del buttafuori del locale, per questo pagherà una multa. Sa di essersi fatta medicare escoriazioni e tagli sulle braccia, ricorda quelle macchie viola sulle braccia e dietro al collo. «Sono rimasta scioccata quando ho visto il filmato per la prima volta - ha detto Toni Comer - Non pensavo che potessero fare una cosa del genere. Non voglio più uscire di casa dopo averlo visto».

Il video, ripreso da una telecamera della sicurezza del night Niche da dove Toni è stata buttata fuo-

L'agente si difende

«Resisteva all'arresto cercava di mordermi»

Lei replica: «Era una crisi epilettica»

ri, inquadra l'agente e la ragazza mentre scendono le scale dell'uscita di sicurezza e rotolano giù. Si intravede la ragazza scagliare, arrivano altri agenti, uno ha un cane al guinzaglio. E distintamente si vede un poliziotto colpire, una, due, cinque volte. Poi la ragazza viene trascinata via con i pantaloni arrotolati intorno alle ginocchia. «Ha cominciato a picchiarmi, a sputare, cercava di mordermi e di colpirmi i genitali - spiega il poliziotto - L'ho colpita con tutta la mia forza, con il braccio destro. E visto che continuava l'ho colpita di nuovo».

Scalcia, digrignava i denti, aveva la bava alla bocca. Così l'agente descrive il comportamento di Toni. «Era una crisi epilettica», sostiene lei. Suo padre conferma che, quando è in preda agli attacchi, la ragazza spesso diventa aggressiva. «Dovrebbero sapere che esistono certe malattie», dice

Toni. La polizia del South Yorkshire minimizza, sostenendo che l'agente Mulhall ha fatto un uso appropriato della forza per controllare la ragazza, senza procurarle troppo danno. L'ipotesi del razzismo poi viene considerata assolutamente offensiva. Eppure il tarlo gira nella testa di Ali Dizei, dell'Associazione nazionale della polizia nera, che ha chiesto un'inchiesta indipendente sul pestaggio, dicendosi estremamente preoccupato dal possibile movente razzista.

«Queste immagini fanno venire il voltastomaco e sollevano seri dubbi sulla condotta della polizia», ha detto Shami Chakrabarti, del gruppo di difesa dei diritti civili Liberty, sollecitando un'inchiesta rapida per ristabilire la fiducia tra le forze dell'ordine e i cittadini. Toni Comer intende ora citare la polizia per abuso di potere.



L'edificio del Bronx andato in fiamme. Foto di Jason DeCrow/Agf

Rogo a New York: morti 8 bambini

In fiamme un palazzo nel Bronx abitato da immigrati. Forse una stufa la causa

New York

Inferno di fuoco nel Bronx, uno dei quartieri di New York, in una delle aree più povere del sobborgo a nord di Manhattan, abitata soprattutto da neri ed immigrati africani, a pochi isolati dallo stadio dei Yankee. È di nove morti, tra cui otto bambini, e di almeno dieci feriti (cinque dei quali gravi, oltre a quattro vigili del fuoco), il bilancio provvisorio dell'incendio che ha distrutto un edificio del quartiere, abitato essenzialmente da immigrati del Mali.

Il rogo è scoppiato all'alba di ieri in Italia (nella notte negli Usa). Le fiamme hanno invaso una palazzina di tre piani e i testimoni hanno assistito a scene drammatiche, come quelle di bambini privi di sensi lanciati dalle finestre mentre qualcuno cercava di prenderli al volo, per provare a rianimarli. A provocare il rogo sarebbe stata una stufetta nel seminterrato, un tragico incidente, ma l'indagine dei vigili del fuoco è appena iniziata. Secondo i vicini, le giovani vittime sono di tutte le età, dal neonato allo studente delle medie.

Edward Soto, 28 anni, che vive nel palazzo accanto, ha raccontato la disperata fuga di due bambini e una donna che si sono lanciati dal terzo piano per sfuggire alle fiamme. È riuscito a prendere due dei bambini tra le sue braccia ma non ha potuto far nulla per attutire la caduta del terzo: è finito sul marciapiede ed ha perso la vita. «Il primo bambino è arrivato dal nulla, da una nuvola di fumo». «Per favore Dio non uccidere i miei bambini» - ha gridato la donna, prima di lanciarsi i figli nel vuoto e lasciarsi cadere. La donna è sopravvissuta al brusco impatto ma ha subito fratture a entrambe le gambe.

Altri hanno descritto piccoli corpi portati fuori dalla casa avvolti in coperte. Il più piccolo aveva due anni. Nell'edificio vivevano 23 persone, 16 bambini e sette adulti, quattro famiglie originarie del Mali. Quattro pompieri e un volontario del pronto intervento sono stati medicati per ferite lievi mentre le vittime sono state trasportate in tre ospedali. Una madre, che avrebbe perso tre dei suoi cinque figli nelle fiamme, ha passato la notte a cercarli in tutte e tre le strutture. Tre vittime, una donna di circa 40 anni e due bambini di 4 e 9 sono arrivati privi di vita

al Bronx-Lebanon Hospital. Al Jacobi Medical Center sono ricoverati cinque bambini, tra i due e i 6 anni, per ustioni e intossicazione da fumo. Tre sono in condizioni critiche. Un bimbo di circa un anno è morto dopo il ricovero. Secondo il sindaco della città Michael Bloomberg, si tratta del dramma più pesante vissuto da New York in questi ultimi 17 anni, se si escludono gli attacchi dell'11 Settembre contro le Torri Gemelle ed il Pentagono. Nel 1990, sempre nel Bronx, l'incendio in un club clandestino, l'Happy Land, provocò la morte di 87 persone oltre a decine di feriti.

BRASILE

Arriva Bush, donne occupano fabbriche

BRASILE Centinaia di militanti donne dell'Ong Via Campesina hanno occupato tra mercoledì e ieri varie fabbriche di etanolo in tutto il Brasile, compresa la più grande di tutte, che appartiene all'americana Cargill, a poche ore dall'inizio della tournée sudamericana del presidente americano George W. Bush, che è iniziata ieri sera proprio dal Brasile. Membri del Movimento Sem Terra (Mst), del maggior sindacato brasiliano (Cut) e della Pastorale della Terra (Cpt), riuniti sotto la bandiera di Via Campesina, hanno approfittato della giornata internazionale della donna per fare una serie di occupazioni tutte al femminile. Circa 900 di esse hanno invaso la fabbrica Cevasa, nell'interno dello stato di San Paolo, la più grande del Paese, che produce 125 milioni di litri di etanolo all'anno. Invasioni analoghe hanno avuto luogo negli stati di Minas Gerais, Pernambuco e Ceará. Secondo Joao Pedro Stedile, ideologo del Movimento Sem Terra, le occupazioni sono una protesta contro un eventuale accordo sull'etanolo tra Brasile e Usa che potrebbe essere siglato con la visita del presidente americano George Bush.

IDEE E PROGETTI DI UNA SINISTRA NUOVA

SEMINARIO DI STUDI

Introduce: Pietro FOLENA

Relazioni:

AMBIENTE E MODELLO DI SVILUPPO

Massimo SERAFINI, Carla RAVAIOLI

IL LAVORO TRA RAPPRESENTANZA SOCIALE E RAPPRESENTANZA POLITICA

Francesco GARIBALDO, Ersilia SALVATO

IL QUADRO INTERNAZIONALE E UNA POLITICA DI PACE

Francesco MARTONE, Silvana PISA

Conclude: Aldo TORTORELLA

partecipano: AGOSTINELLI, AIRAUDO, ANGIULI, ARCURI, BOCCIA, BONALUMI, BRANDA, BRUTTI, CALIFANO, CALZATI, CAPONI, CARDULLI, CARRA, CASERTA, CASTELLINA, CENTO, CHIARANTE, CHIESA, CIOFI, CONTE, M. COSSUTTA, COVELLO, CRUCIANELLI, CUGUSI, D'AMATO, DE SANTIS, DI PALMA, DI SIENA, D'ONCHIA, DONISE, EUGENI, FALOMI, FERRAILOLO, FERRI, GALEOTA, GALLO, GIACOMINO, GIANSAI, GRANDI, GRAZIANO, GRECO, IODICE, LAVORATO, LIBONATI, LO BIANCO, MAHUTE, C. MASCIA, MASTROIANNI, MATERIA, MELE, MICCIARELLI, MINORE, MINUCCI, MODAFFARI, MONTINGELLI, MORELLI, MORIONE, MUOIO, MUZIO, NOVELLI, ORRICO, ORTOLANO, PACIONI, PAGLIARULO, PALERMI, PAOLETTI, PATTA, PENSA, PIERINO, PREGNOLATO, PROCACCINI, G. RINALDINI, T. RINALDINI, RIVIELLO, RIZZUTI, ROMANO, RONZITTI, ROSOLIA, SALVI, SARTOGO, SAVI, SCHIAVETTI, SERIO, SIMONETTI, SPERANZA, VACCARELLA, VALLAURI, VANACORE, VILLARI, ZOCCOLA.

PER UN NUOVO SOGGETTO DELLA SINISTRA ITALIANA



SABATO 10 MARZO 2007 - Ore 10,00-17,00
TEATRO CAPRANICHETTA - Piazza Montecitorio 131- Roma